



## Il migliore dei mondi (2023)

**Indeciso fra nostalgie vintage ed elucubrazioni cerebrali, il film di Maccio Capatonda non convince.**

Un film di Marcello Macchia con Pietro Sermonti, Martina Gatti, Marcello Macchia, Stefania Blandeburgo. Genere Commedia Produzione Italia 2023.

Un uomo comune del millennio digitale catapultato in un inaspettato viaggio analogico.

**Paola Casella - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)**

Ennio Strano è un esperto informatico quasi cinquantenne che vive in funzione della tecnologia che lo circonda. Una sera, nella discoteca in cui suo fratello Alfredo distribuisce allegramente droghe ricreative, gli cade il cellulare ultimo modello: lo aiuta a recuperarlo Viola, una ragazza che "porta avanti uno stile slow" e tiene a distanza ogni device high-tech. Ma quando Viola si reca nel punto vendita di Ennio per farsi riparare un vecchio modem, l'uomo si ritrova in un mondo in cui la tecnologia si è fermata per decreto governativo al 1999, circondato da Nokia 3310, Pentium II, cabine telefoniche e negozi Blockbuster.

In questa realtà parallela non esistono i GPS o i sensori di parcheggio, ma ci sono ancora Alfredo e Viola, in versione low-tech. Ennio dovrà capire quale sia il migliore dei mondi possibili, se quello ipertecnologizzato da cui proviene, in cui comunque era un uomo solo dedito alla masturbazione serale davanti al computer, o quello ipotecnologico in cui è stato catapultato, dove possedere un I-Phone è un reato punibile con l'ergastolo.

Maccio Capatonda, al secolo Marcello Macchia, parte da un'idea molto promettente (il soggetto di 'Il migliore dei mondi' è suo e di Danilo Cariani, anche autori della sceneggiatura insieme a Barbara Petronio e Gabriele Galli) ma non riesce a svilupparla in modo convincente, creando una storia che sembra lei stessa impantanata nel passato, quanto a ritmo e progressione macchinosa della trama.

Parte del problema forse è la provenienza stessa di Macchia dal web, che lo spinge a inanellare una sequenza di gag pronte per diventare pillole da social media invece di costruire una storia dove tutto torna nonostante l'improbabilità della premessa, come nella saga di "Ritorno al futuro". Ed è un peccato, perché in passato ha saputo gestire meglio la long form cinematografica con "Italiano medio" e "Omicidio all'italiana".

Qui Maccio alza l'asticella ma né la narrazione né la regia, sempre di Macchia e di Cariani insieme ad Alessio Dogana, con cui formano il collettivo Senegal, riesce a sostenerla. Il gioco sembra un continuo "facciamo che io ero" senza trovare la chiave drammaturgica necessaria per rendere efficace la morale della storia, che dovrebbe denunciare il "mondo pieno di stronzate" in cui viviamo. 'Il migliore dei mondi' resta indeciso fra nostalgie vintage ed elucubrazioni cerebrali, tramonto delle ideologie e generico desiderio di ribellione.

A fuoco è invece l'interpretazione scanzonata di Martina Gatti nei panni di Viola, che riesce a rendere quasi credibile (malgrado abbia l'età per essere figlia di Capatonda) il suo personaggio refrattario alla modernità ma attratto da questa sorta di Aranzulla. Solo attraverso Viola, e la sua recitazione precisa della scombinatezza solare di Martina, capiamo quanto il nostro mondo polarizzante e iper assistito ci abbia tolto la libertà di improvvisare, anche cambiando idea in base all'ispirazione del momento.